

Verbale del tavolo di lavoro con le categorie economico-produttive del 8 aprile 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 8 aprile 2022 alle 17 nella Sala di Grandonio del Palazzo comunale si tiene il tavolo di lavoro organizzato dall'amministrazione comunale con le categorie economico-produttive in merito al nuovo Piano Operativo Comunale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa seguito a quello tenutosi il 16 novembre 2021 sul Piano Strutturale ed è l'ultimo di una serie di tavoli di confronto che l'amministrazione comunale ha organizzato con gli ordini professionali, le categorie economiche e produttive, l'associazionismo locale e il mondo del vivaismo.

Tali tavoli seguono gli incontri territoriali con i cittadini sul Piano Operativo Comunale che si sono svolti a marzo e che hanno visto una partecipazione numerosa e interessata; altri contributi sono pervenuti attraverso la mappa web interattiva sul sito web del Comune e all'indirizzo mail del garante.

Gli strumenti di pianificazione verranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale per l'adozione a fine anno e, dopo la fase delle osservazioni formali, potranno essere ragionevolmente approvati in via definitiva a giugno del 2023.

L'assessore Cialdi conferma tale tempistica e sottolinea che durante il percorso partecipativo sono emersi molti spunti interessanti, anche a seguito di incontri dedicati ad associazioni o problematiche specifiche.

Anche se la legge non lo prevede, ci saranno altri momenti di dialogo quando i provvedimenti saranno più definiti, prima del passaggio in Consiglio Comunale.

Gli uffici hanno steso un repertorio delle occasioni: si tratta di 28 aree da riqualificare. Per ora solo due sono già state oggetto di riconversione: quella della Mas e quella della Radicifil.

Conferma l'idea di mettere in comunicazione l'area di Sant'Agostino, dove prossimamente sarà realizzata una doppia rotonda, con Montale e Montemurlo; con la realizzazione del secondo casello e dell'asse dei vivai sarà poi decongestionata la mobilità, separando il traffico a servizio delle attività economiche da quello leggero.

La Provincia ha ricevuto dalla Regione i fondi per la progettazione della variante montalese; il Comune attende di essere consultato in merito.

E' intenzione dell'amministrazione compattare le attività artigianali ed industriali in aree dedicate, come quella dell'ex Annona vicino a Hitachi o quella di Bottegone.

Si favorirà il trasferimento di attività affogate nel tessuto residenziale in aree più idonee con lo strumento del trasvolo della volumetria. Un caso eclatante è quello di via Gora e Barbatole, dove ci si perita a chiudere la strada per lavori anche per un giorno, perché i camion a servizio di un'importante azienda dovrebbero passare da La Fallita, cosa estremamente problematica.

L'amministrazione comunale ha ricevuto richieste per insediamenti di aziende di logistica per migliaia e migliaia di metri quadri, ma da una parte non è in grado di accoglierle e dall'altra valuta negativamente il consumo di una così grande superficie a fronte di un numero di posti di lavoro limitato. Preferirebbe insediamenti di attività manifatturiere di varia natura.

Bisogna promuovere lo sviluppo turistico e la realizzazione di alberghi in città e strutture tipo affittacamere in collina, magari lungo la Porrettana o il tracciato dei cammini Jacopei.

Occorre anche riportare funzioni pubbliche negli edifici storici in centro.

Con i 79 milioni di fondi del PNRR a disposizione, si vorrebbero rifare 50 chilometri di strade, riqualificare le aree intorno alle mura, recuperare edifici e aree a verde.

Nella zona sud è importante il progetto di ribaltamento della stazione con la realizzazione di un grande parcheggio scambiatore.

Pierangelo Frosini chiede che previsioni ci sono per Sant'Agostino 1.

Cialdi risponde che si tratta di un'area che ormai ha più carattere residenziale che industriale; saranno quindi realizzati marciapiedi e piste ciclabili e si procederà alla sistemazione di strade che risultano ancora di proprietà privata ad uso pubblico, senza che l'amministrazione comunale le abbia acquisite dopo le lottizzazioni.

Marco Leporatti di Confcommercio apprezza l'idea del repertorio delle occasioni e quella di promuovere la ricettività a fini turistici.

Chiede se si pensa di proporre agli investitori acquisizioni per singoli edifici o per aree omogenee.

Domanda poi se l'area ex Annona potrebbe essere destinata ad un'attività di logistica e che tempi e progetti ci siano per l'area ex Breda e quella del Ceppo.

Vorrebbe infine conoscere la tempistica di realizzazione del nuovo casello e del raddoppio della ferrovia.

Cialdi risponde che su quest'ultima questione ci sono grossi problemi, legati soprattutto al traforo a Serravalle e i tempi di realizzazione non sono per ora definiti.

Per il nuovo casello e l'asse dei vivai, che Autostrade realizzerà fino a via Toscana, i lavori dovrebbero partire nel marzo 2023 per il casello, nel marzo 2024 per l'asse dei vivai.

Per l'ex Breda il prossimo lunedì sarà sottoscritto l'atto definitivo di vendita alla società acquirente e in questo modo l'amministrazione comunale entrerà contemporaneamente in possesso dell'area ex Giusti a Bottegone.

Sarà sicuramente necessario rivedere il progetto per l'area vicino alla stazione, che prevede la realizzazione di volumetrie forse eccessive; l'amministrazione attende proposte e dal canto suo, auspica la realizzazione dell'albergo, di due piazze e di 2.000 posti auto. I tempi sono brevi: nel 2024 scadrà la convenzione che consente di avere i permessi a costruire, i quali dureranno fino al 2027.

Per l'area del Ceppo, a seguito dell'accordo di programma, sono state fatte le demolizioni previste. Asl dovrebbe costruire 130 appartamenti, ma probabilmente sono troppi. Il Comune chiederà la realizzazione di un parco che vada anche a ricoprire l'attuale parcheggio, sopralcandolo fino al livello del Viale Matteotti; proporrà anche che gli edifici attuali restino destinati a funzioni socio-sanitarie.

Sulle Ville Sbertoli, per ora c'è stato solo un contatto con un gruppo che voleva realizzarci una RSA, ma non ha avuto seguito.

Per quanto riguarda gli insediamenti di aziende di logistica, sa che Amazon realizzerà una sede in un comune vicino, ma ribadisce che non considera queste attività vere opportunità per l'occupazione e lo sviluppo locale.

Dardi aggiunge che si procederà ad un esame accurato degli edifici e delle aree da riqualificare, per definire per ognuna quale sia la destinazione più opportuna. Sono certamente praticabili insediamenti di strutture ricettive, studentati a servizio dell'Università, RSA innovative.

L'amministrazione attende proposte di intervento per valutarle.

Cialdi, rispetto al centro storico, comunica che il piano Cervellati verrà profondamente rivisto, assieme alla classificazione degli edifici storici, il cui numero diminuirà in modo consistente.

Carlo Pancani, presidente dell'Associazione Sant'Agostino Imprese, esprime apprezzamento per il processo partecipativo e il valore dato ai contributi delle imprese. Queste ultime hanno necessità di poter procedere a piccoli aggiustamenti degli insediamenti attuali, per i quali sollecita maggior flessibilità da parte dell'amministrazione.

Cialdi risponde che si cercherà di essere partecipi e provare a risolvere i problemi, anche superando gli standard previsti una volta, che finivano per rendere non conveniente l'investimento.

Ilaria Nardi di Confesercenti è un'operatrice turistica e condivide l'idea di uno studentato a Pistoia. Ha avuto contatti con la sede dell'Università a Prato e la cosa dovrebbe essere possibile.

Cialdi e Dardi concordano: c'è sintonia d'intenti.

Dardi aggiunge che Pistoia deve cercare di diventare attrattiva, dotarsi di infrastrutture fisiche e digitali per far arrivare gente da fuori, anche considerando che la città, dal punto di vista demografico, è praticamente ferma.

Nuove famiglie significano nuovi bisogni, a cui l'urbanistica può dare risposte.

Cialdi ritiene che si debbano offrire più occasioni e attività ricreative per i giovani, sia in termini di divertimento e locali serali, sia in termini di strutture per praticare sport.

Gaggini della CGIL chiede se sia stata completata la reindustrializzazione delle aree ex Mas ed ex Radicifil.

Cialdi risponde che gli risulta di sì, anzi, intorno alla Microtex sembra si possa sviluppare un indotto significativo.

Gaggini sollecita una verifica sui capannoni disponibili a Sant'Agostino, prima di autorizzare nuove costruzioni; giudica comunque appetibile anche quel centinaio di posti di lavoro che avrebbe creato Amazon; suggerisce la realizzazione di una piccola variante per l'insediamento industriale su via Gora e Barbatole.

In occasione del rifacimento delle strade, raccomanda che si presti attenzione alle piste ciclabili e alla mobilità sostenibile e chiede la realizzazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il rappresentante della CISL vuole portare l'attenzione sugli anziani, ai quali la città non offre molto. Servono strutture di housing sociale e per l'animazione e la socializzazione.

Cialdi risponde che, per quanto riguarda la popolazione anziana, certamente occorre integrare la realtà dei circoli e delle associazioni di volontariato con nuovi centri di aggregazione.

Su Amazon, conferma che non si era in grado di offrire superfici così grandi; se poi da una parte non si vuole cementificare, ma dall'altra si vorrebbe Amazon, forse c'è una contraddizione. Meglio attività più piccole e diversificate che, complessivamente, offrano lavoro ad un maggior numero di persone.

Chiede poi a Emiliano Gelli, agente immobiliare se davvero ci siano ancora molti capannoni vuoti a Sant'Agostino.

Gelli risponde che non sono molti; alcuni sono vuoti temporaneamente perché oggetto di asta.

Dardi conferma che è certamente prioritario il recupero di quello che già c'è, ma va considerato che i capannoni degli anni '70 e '80 non sono più adeguati alle esigenze delle aziende di oggi, che hanno bisogno di nuovi annessi e servizi. Saranno consentite anche modifiche alla volumetria in questo senso.

Le nuove aree a disposizione, che magari richiedono una variante, saranno messe a disposizione solo sulla base di un piano industriale serio.

Gli anziani vanno visti come una risorsa: sono loro che mandano avanti le pro loco e le pubbliche assistenze. Le attività del terzo settore saranno facilitate, la città dovrà aver cura di chi è più in là con gli anni e promuovere una mobilità attiva, dolce e sicura.

Alessandro Corrieri, presidente di Confartigianato, condivide il modello di città fin qui enunciato. Sottolinea il problema della mobilità e delle infrastrutture: se si aumentano troppo i tempi di percorrenza, si va fuori mercato.

Le periferie e la collina vanno dotate di servizi, punti sosta attrezzati, attività commerciali e di ristorazione che rivitalizzerebbero il territorio, anche in funzione turistica.

Andrebbe infine incoraggiata la realizzazione di comunità energetiche.

Dardi concorda. C'è l'intenzione di dar vita ad una nuova tipologia di esercizio di vicinato: degli empori che fungano anche da punto di recapito posta e pacchi e per altri servizi.

Per le comunità energetiche è stata prevista una fascia dedicata intorno ai nuclei abitati in collina e in montagna.

Cialdi aggiunge che già c'è stata una richiesta da parte di un'azienda per la realizzazione di una comunità energetica modello, su base pubblica/privata con l'utilizzo di aree particolari e coperture su edifici anche pubblici.

Accoglie anche la sollecitazione per le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, ora praticamente assenti.

Alle 19,25 l'incontro termina.